

Allegato A)

Avviso per la concessione di un finanziamento, a titolo di rimborso spese, per la realizzazione di progetti a sostegno delle attività di tutela dei consumatori e degli utenti in provincia di Trento (legge provinciale 21 aprile 1997 n. 8, articolo 8, comma 3).

Indice

Indice	2
Premessa	4
Oggetto	5
Definizioni	5
Caratteristiche generali	7
Durata	7
Finanziamento	7
Espletamento della selezione	8
Soggetti proponenti	8
Affidabilità	9
Competenze e capacità tecnico – organizzative	9
Verifica dei requisiti	9
Domanda di partecipazione	10
Documentazione da presentare	10
Garanzia a corredo della proposta	11
Termini e modalità di presentazione della domanda	12
Richieste di chiarimento	13
La valutazione e selezione dei progetti	13
Iter	13
Valutazione dei progetti	14
Pubblicità	15
Obblighi in fase di esecuzione e convenzione	15
Oneri nella fase di esecuzione	15
Monitoraggio, verifiche e penali	15
Trattamento dei dati personali	16
Gratuità dell'attività	16
Utilizzo del nome e del logo del Centro	17
Proprietà dei beni e attività realizzati	17
Obblighi a garanzia della continuità delle attività	17
Convenzione	18
Referenti	18
Elaborazione del progetto di gestione del CRTCU	18
Standard funzionali ed organizzativi	19
Personale (requisiti e qualificazioni)	19
Sedi e operatività minima	19
Ulteriori oneri	20
Articolazione e contenuti del Progetto	20
Parte generale	20
Parte speciale	21
Aree di attività per la presentazione del Progetto	21
Promozione	21
Informazione ai consumatori	22

Assistenza in caso di reclamo (consulenza e assistenza extragiudiziale)	22
Sviluppo ADR e ODR	23
Ricerca e osservatori	23
Network con enti e istituzioni del settore	23
Sede mobile	24
Modalità di gestione dei reclami e archiviazione	24
Progetti integrativi	24
Premessa	24
Disposizioni specifiche per i progetti integrativi	25
Strutturazione delle proposte	25
Approvazione e procedure	25
Recesso, monitoraggio e penali	26

Premessa

La Provincia autonoma di Trento “riconosce e promuove la tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini in quanto consumatori ed utenti di beni e di servizi di godimento individuale e collettivo” (legge provinciale 21 aprile 1997, n. 8, art. 1).

Per assicurare concreta attuazione a tali finalità, attesa la rilevanza del tema consumeristico, è stato attivato il Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e degli Utenti (di seguito anche CRTCU) di Trento attualmente con sede in Piazza Raffaello Sanzio n. 3, quale luogo di supporto per l’assistenza permanente e la consulenza a favore dei consumatori.

I risultati finora conseguiti sono eccellenti in termini di ricadute sociali, educazione al consumo, sostegno e assistenza giuridica alle fasce deboli della popolazione. In particolare, lo Sportello dei consumatori e degli utenti presso il CRTCU è divenuto punto di riferimento su tutto il territorio provinciale per la cittadinanza e i singoli consumatori, di regola soggetti deboli nelle complesse dinamiche del mercato odierno. Lo Sportello è aperto per cinque giorni alla settimana e per quattro ore al giorno ed è frequentato giornalmente per ogni tipo di informazione e, su appuntamento, per consulenze più approfondite, senza contare poi ulteriori attività di consulenza e informazione rese anche via telefono, fax, e-mail.

Dal 2009, inoltre, l’attività svolta dallo Sportello è integrata dall’iniziativa denominata “La tutela dei consumatori arriva in paese”, che mediante la realizzazione di un ufficio mobile, permette di offrire i consulenza e assistenza ai consumatori residenti nelle zone periferiche della provincia di Trento. L’ufficio mobile è costituito da un camper appositamente attrezzato e rappresenta un’articolazione dello Sportello del capoluogo, al quale è funzionalmente connesso.

Le iniziative del CRTCU usufruiscono di finanziamenti pubblici concessi in attuazione del disposto normativo di cui all’articolo 8, comma 3, della legge provinciale 21 aprile 1997, n. 8. Al supporto finanziario erogato a carico del bilancio provinciale si è poi aggiunto il finanziamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol al CRTCU, destinato alla realizzazione di due specifici progetti denominati “La tutela del consumatore fa scuola in Europa” e “Sportello Europeo dei Consumatori” (in sigla SEC).

Il primo progetto (“La tutela del consumatore fa scuola in Europa”) ha lo scopo di favorire la formazione dei giovani in materie consumeristiche, tramite interventi all’interno di scuole o istituti di formazione.

Il progetto “Sportello Europeo dei Consumatori” invece ha lo scopo di favorire la risoluzione delle problematiche transfrontaliere, cioè l’assistenza a consumatori trentini per problemi che riguardano imprenditori residenti dell’Unione Europea (quali ad es. quelle relative a trasporti, vacanze e commercio elettronico).

Alla luce dei risultati raggiunti e dell'importanza dell'attività svolta, la Provincia intende proseguire e consolidare l'importante funzione sinora svolta dal CRTCU, attraverso il finanziamento di un progetto diretto a dare continuità alla gestione del centro.

Oggetto

Il presente avviso ha per oggetto la selezione di un progetto per la gestione del CRTCU e la concessione di un finanziamento da parte della Provincia Autonoma di Trento a titolo di rimborso spese per le attività che saranno svolte dall'organizzazione il cui progetto sarà selezionato.

Il progetto deve avere come scopo il mantenimento sul territorio provinciale di uno sportello per l'erogazione gratuita di servizi in materia di tutela dei consumatori e degli utenti alla cittadinanza, nel rispetto di quanto previsto dal presente avviso. Per la realizzazione di tali attività sarà stipulata con l'ente selezionato un'apposita convenzione che disciplinerà i rapporti tra la Provincia autonoma di Trento e l'organizzazione selezionata.

Definizioni

Ai fini del presente documento si intende per:

1. “Proponente”: l'associazione che presenta domanda di partecipazione alla presente selezione o, nel caso di raggruppamento, l'insieme di associazioni che presentano domanda di partecipazione in forma congiunta. Nel caso di domanda in forma congiunta, se non diversamente specificato, i requisiti di partecipazione devono essere posseduti da ogni associazione partecipante;
2. “Centro”: l'insieme delle infrastrutture materiali e immateriali che connotano il Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e degli Utenti (CRTCU) di Trento;
3. “Sportello”: l'ufficio allestito presso la sede del Centro a Trento dove sono fornite informazioni agli utenti, garantita l'assistenza, predisposte le forme di tutela, gestite le relative pratiche e conservati i dati;
4. “Sportello - Sede mobile”: il camper attrezzato ad ufficio mobile, costituente articolazione del Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e degli Utenti (CRTCU) di Trento, al quale è funzionalmente connesso;
5. “Portale”: l'area web (www.centroconsumatori.tn.it) che permette di accedere alle informazioni relative al Centro e usufruire dei relativi servizi;
6. “Servizio provinciale competente”: Servizio artigianato e commercio della Provincia autonoma di Trento;
7. “Consumatore”: qualsiasi persona fisica che acquisti o usufruisca di beni o servizi per scopi non riferibili all'attività imprenditoriale e professionale eventualmente svolta;

8. “Progetto”: articolazione dettagliata delle attività e delle iniziative realizzate nell’ambito del CRTCU ;
9. “Progetti integrativi”: i progetti di cui al successivo capitolo omonimo che potranno essere assegnati al medesimo soggetto titolare del “Progetto” secondo le disposizioni del presente avviso;
10. “Richiesta di informazioni”: una richiesta di informazioni o consulenza, diversa da un reclamo, presentata da un consumatore in relazione alla promozione, alla vendita o alla fornitura di un bene o di un servizio, all’utilizzo di un bene o di un servizio o a un servizio di assistenza post-vendita;
11. “Reclamo”: una dichiarazione di insoddisfazione e/o segnalazione di inefficienze riguardo a un determinato operatore, presentata da un consumatore in relazione alla promozione, alla vendita o alla fornitura di un bene o di un servizio, all’utilizzo di un bene o di un servizio o a un servizio di assistenza post-vendita;
12. “Organo extragiudiziale”: una qualsiasi delle organizzazioni che sono coinvolte nella risoluzione delle controversie extragiudiziali in materia di consumo.

Caratteristiche generali

Durata

Il progetto comprende un arco temporale massimo di 48 (quarantotto) mesi, a partire dal 1 luglio 2026 fino al 30 giugno 2030. Al termine di tale periodo, la Provincia si riserva la facoltà di rinnovare la concessione del finanziamento al medesimo soggetto, senza procedere all'attivazione di un nuovo iter di selezione per un massimo di ulteriori 48 (quarantotto) mesi. Pertanto, la concessione del finanziamento non potrà avere durata complessivamente superiore a 96 (novantasei) mesi.

Il rinnovo è rimesso alla decisione discrezionale della Provincia e subordinato all'accettazione dell'organizzazione.

Per il periodo oggetto di rinnovo, la Provincia potrà richiedere alla medesima organizzazione un aggiornamento del progetto a suo tempo presentato. In ogni caso il finanziamento sarà inizialmente concesso per la durata di due anni; decorso tale termine la Provincia si riserva di prorogare la concessione del finanziamento di anno in anno sino al raggiungimento del termine massimo di 48 mesi solo qualora siano disponibili le risorse finanziarie allo scopo previste dal bilancio. Qualora la Provincia si avvalga della facoltà di rinnovare la concessione del finanziamento successivamente ai primi 48 (quarantotto) mesi previsti il finanziamento sarà in ogni caso concesso di anno in anno solo qualora siano disponibili le risorse finanziarie allo scopo previste dal bilancio

Il rinnovo e la proroga si perfezionano con il raggiungimento dell'accordo tra le parti, anche attraverso scambio di corrispondenza secondo l'uso commerciale ai sensi dell'art. 15 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 rubricata "Disposizioni organizzative per l'attività contrattuale e l'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento".

Finanziamento

Il finanziamento è finalizzato al rimborso dei costi e delle spese ritenute ammissibili, fino a un massimo del 100% delle spese sostenute e debitamente documentate per la realizzazione del progetto ed è in ogni caso contenuto entro i limiti degli importi sotto indicati, i quali costituiscono limiti massimi di spesa.

Il valore massimo complessivo degli importi erogabili a seguito del presente avviso, è quindi quantificato in euro 625.000,00, per ogni anno ed euro euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) prendendo in considerazione tutte le possibili proroghe ed il rinnovo per un massimo di ulteriori quarantotto mesi.

L'importo del finanziamento è quantificato in euro 375.000,00 (trecentosettantacinquemila/00) annui e destinati alla realizzazione del **"Progetto"**, così come sarà dettagliato nella proposta selezionata.

L'importo annuo di euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00), potrà essere assegnato alla stessa organizzazione per "progetti integrativi" alle attività di tutela dei consumatori e degli utenti, la cui attribuzione non richiede l'adozione di altri e diversi avvisi.

Il finanziamento è in ogni caso condizionato alla disponibilità delle risorse finanziarie allo scopo previste dal bilancio. Pertanto, in sede di prima applicazione della presente selezione, sarà prevista una convenzione di durata di due anni e nel caso non fossero disposti stanziamenti sufficienti, la Provincia si riserva di non finanziare ulteriormente le attività del progetto al termine del primo biennio di attività o delle successive scadenze della convenzione.

L'erogazione del finanziamento avverrà con cadenza semestrale in forma posticipata, previa trasmissione (entro centocinquanta giorni dallo scadere del semestre) da parte dell'organizzazione, di apposita rendicontazione così strutturata:

1. richiesta di erogazione del finanziamento a copertura delle spese riportate nella relazione tecnica (nota spese);
2. copia della documentazione fiscale quietanzata;
3. relazione tecnica corredata da un prospetto dettagliato delle spese ammissibili sostenute nel periodo di riferimento sulla base dell'articolazione dell'Allegato D - Fac-simile del bilancio previsionale.

La Provincia si riserva di rivalutare il finanziamento concesso in base all'andamento dell'indice dei prezzi al consumo. La rivalutazione è subordinata all'individuazione delle relative risorse di bilancio e potrà essere accordata, a discrezione della Provincia, in sede di rinnovo della concessione.

Espletamento della selezione

Soggetti proponenti

Possono presentare domanda le associazioni di consumatori presenti nel Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), iscritte all'elenco di cui all'articolo 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Ciascun proponente può presentare solo una candidatura. Sono ammesse candidature in forma congiunta da parte di più organizzazioni; in tal caso la candidatura dovrà indicare espressamente l'associazione capofila che rivestirà ruolo di referente nei confronti della Provincia. La presentazione della candidatura in forma congiunta comporta la responsabilità solidale nei confronti della Provincia di tutte le associazioni partecipanti.

Nel caso di candidatura congiunta tutte le associazioni partecipanti devono soddisfare il requisito di iscrizione all'elenco di cui sopra.

Affidabilità

Ogni proponente non deve trovarsi in stato di liquidazione volontaria e non essere sottoposto a procedure concorsuali o soggetto a provvedimenti, di qualsiasi genere, di sospensione dell'attività.

Nel caso in cui il proponente presenti domanda di partecipazione in forma congiunta, i requisiti di affidabilità devono essere posseduti singolarmente da ogni associazione partecipante al raggruppamento.

I requisiti devono essere mantenuti durante tutto il periodo di esecuzione del progetto.

Competenze e capacità tecnico – organizzative

Quanto ai requisiti riguardanti le competenze e le capacità tecnico – organizzative, i proponenti devono:

1. aver gestito direttamente e in modo continuativo per almeno 4 (quattro) anni, svolgendovi in via principale attività di consulenza, informazione ed assistenza, uno sportello dei consumatori con le seguenti caratteristiche:
 - a. servente un bacino di almeno 500.000 (cinquecentomila) abitanti;
 - b. aperto al pubblico per un minimo di 20 (venti) ore settimanali;
 - c. con non meno di 4 (quattro) operatori impegnati a tempo pieno;
 - d. che ha affrontato e risolto nel corso di 4 (quattro) anni di gestione almeno 1000 (mille) reclami ogni anno, coprendo più aree tematiche;
 - e. che ha realizzato, nel corso dei 4 (quattro) anni della gestione dello sportello, almeno 10 (dieci) campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori attraverso conferenze stampa, realizzazione di interviste e format televisivi, punti informativi dedicati, partecipazioni a fiere ecc.;
2. aver gestito per almeno 4 (quattro) anni un portale web dedicato ai consumatori.

In caso di candidatura in forma congiunta, i requisiti di cui al presente punto possono essere posseduti dal proponente anche in forma cumulativa.

Verifica dei requisiti

I requisiti di affidabilità e competenza previsti ai punti precedenti sono attestati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000.

La Provincia si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni prodotte: a tal fine, oltre a procedere, ove possibile, alla verifica d'ufficio, si riserva di chiedere direttamente ai proponenti (a pena di esclusione dalla procedura) la trasmissione dei documenti o certificati comprovanti quanto dichiarato.

L'organizzazione designata o il raggruppamento designato per lo svolgimento delle attività, dovrà in ogni caso fornire la documentazione attestante quanto dichiarato prima della sottoscrizione della convenzione.

Domanda di partecipazione

Documentazione da presentare

Le domande devono essere presentate, a pena di esclusione dalla selezione, in un plico sigillato contenente quanto di seguito indicato.

I documenti riguardanti:

1. la richiesta di partecipazione, in marca da bollo (salvo esenzioni di legge), secondo il modello di Allegato b) modulo di domanda di partecipazione firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente o da un suo procuratore, corredata di copia non autenticata del documento di identità del sottoscrittore;
2. la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, relativamente al possesso dei requisiti di cui ai punti "Affidabilità" e "Competenze e capacità tecnico – organizzative", sottoscritta dal proponente o dall'associazione capofila, nel caso in cui i requisiti siano soddisfatti cumulativamente dalle organizzazioni partecipanti in forma congiunta;
3. copia dello statuto aggiornato del soggetto proponente o dei soggetti partecipanti alla candidatura in forma congiunta.

Una busta chiusa recante la dicitura "DOCUMENTAZIONE TECNICA" contenente i documenti previsti dal capitolo "Elaborazione del progetto di gestione del CRTCU", e nello specifico:

1. la descrizione della proposta progettuale riguardante le attività del Centro, suddivisa in "parte generale" e "parte speciale";
2. l'elenco del personale che verrà impiegato per la realizzazione delle attività del Progetto e descrizione delle relative mansioni (con riferimento ai ruoli previsti nel capitolo "*Personale (requisiti e qualificazioni)*"), nonché la tipologia di impiego (se a tempo pieno o part-time);
3. il curriculum vitae, redatto in formato europeo, del personale di cui al precedente punto 2;
4. il bilancio previsionale di realizzazione delle attività del progetto redatto secondo le indicazioni dell'allegato D;

Ogni documento presentato deve recare menzione esplicita del numero di pagine che lo compone e ogni pagina deve essere siglata dal medesimo soggetto che ha sottoscritto la domanda di partecipazione.

Il plico sigillato deve recare sull'esterno, leggibile e chiara, l'indicazione del proponente (o del proponente capofila in caso di candidatura congiunta) e la dicitura **“NON APRIRE - Finanziamento per il programma di attività del CRTCU di Trento - Documentazione di partecipazione”**

Garanzia a corredo della proposta

Ogni proponente deve presentare una garanzia, sotto forma di fideiussione per l'importo di euro 18.000,00 (diciottomila).

La garanzia copre:

1. la mancata sottoscrizione della Convenzione per fatto imputabile all'organizzazione proponente e per mancanza dei requisiti dichiarati. Nel caso in cui la mancata sottoscrizione, imputabile al proponente (anche in dipendenza del difetto dei requisiti dichiarati), dovesse cagionare un danno superiore all'importo di cauzione, resta salva la facoltà della Provincia di agire per il risarcimento del maggior danno;
2. il corretto adempimento degli obblighi assunti con la Convenzione da parte dell'organizzazione o del raggruppamento che sarà selezionato al termine del presente iter.

Per i **proponenti non selezionati** si provvederà in sede di comunicazione dell'esito, a svincolare la garanzia presentata e a restituire il titolo, tempestivamente e comunque entro un termine non superiore a 40 (quaranta) giorni dall'individuazione del soggetto vincitore.

Per il **proponente selezionato**, la garanzia viene svincolata a conclusione del Progetto, comprensivo dell'eventuale rinnovo e delle proroghe che saranno di volta in volta accordati, se non vi sono addebiti o inadempimenti imputabili all'organizzazione a seguito dell'erogazione del saldo finale del finanziamento. La garanzia verrà comunque svincolata al termine dell'attività svolta, qualora non finanziata dalla Provincia per carenza di risorse.

La fideiussione può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzia a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La fideiussione dovrà riportare, quale oggetto, la dicitura **“Garanzia a corredo del Progetto presentato da (nominativo organizzazione o organizzazione capofila) nell'ambito dell'Avviso per la concessione di un finanziamento per la realizzazione di progetti a sostegno delle attività di tutela dei consumatori e degli utenti in provincia di Trento (legge provinciale 21 aprile 1997 n. 8, articolo 8, comma 3).”**.

È ammessa la presentazione di sole fideiussioni redatte in forma digitale che devono essere inoltrate, **separatamente dal plico previsto per il resto della documentazione**, all'indirizzo PEC:

serv.artcom@pec.provincia.tn.it entro il termine per la presentazione della documentazione di partecipazione.

La fideiussione deve recare la firma del legale rappresentante dell'istituto, banca, azienda o compagnia di assicurazione ovvero di soggetto abilitato a rilasciarla e deve essere accompagnata da una copia semplice del documento di identità del sottoscrittore. La garanzia deve:

1. prevedere espressamente che il garante si impegna a risarcire la Provincia in caso di mancata sottoscrizione del contratto per fatto imputabile all'organizzazione o raggruppamento o nel caso di non corretto adempimento degli obblighi assunti con la Convenzione da parte dell'organizzazione o del raggruppamento prevedere che il garante è obbligato solidalmente con il debitore principale al pagamento del debito garantito; che si obbliga a pagare, senza bisogno di preventivo consenso da parte del debitore garantito, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento e nei limiti delle somme garantite, quanto richiesto dalla Provincia a semplice richiesta scritta della stessa, inoltrata con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC, nonché a rinunciare ad opporre eccezioni di sorta in ordine al pagamento medesimo;
2. prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
3. prevedere espressamente la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, c. 1 e 2, del codice civile;
4. prevedere che il versamento dovrà essere eseguito nel termine di 15 [quindici] giorni dalla data di ricezione della richiesta di pagamento, restando inteso che per ogni giorno di ritardato pagamento, saranno dovuti, in aggiunta al capitale garantito, anche gli interessi al tasso legale;
5. prevedere che il foro competente sarà quello di Trento.

Termini e modalità di presentazione della domanda

Il plico può essere spedito o consegnato direttamente presso il Servizio artigianato e commercio della Provincia autonoma di Trento, via G.B. Trener n. 3 (Tre Torri), 38121 Trento, piano terra della torre C.

A pena di esclusione, lo stesso, dovrà pervenire fisicamente **sigillato e integro** al seguente indirizzo: Servizio artigianato e commercio della Provincia autonoma di Trento, via G.B. Trener n. 3 (Tre Torri), 38121 Trento, piano terra della torre C, **entro le ore 12.00 del 27 aprile 2026**.

La consegna del plico nel luogo, nel termine e secondo le modalità prescritte, è ad esclusivo rischio del mittente. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di consegna, farà fede esclusivamente il timbro e/o la ricevuta rilasciata dal competente **Servizio sopra indicato che si occuperà della ricezione**. Gli orari di apertura al pubblico del Servizio sopra indicato sono da lunedì a venerdì: ore 9.00 - 12.00.

Richieste di chiarimento

Le organizzazioni interessate potranno chiedere informazioni e/o formulare richieste di chiarimento fino a 10 (dieci) giorni prima del termine per la presentazione delle domande, esclusivamente tramite pec a serv.artcom@pec.provincia.tn.it.

Le risposte ai quesiti, che a giudizio dell'Amministrazione siano ritenute di interesse generale, verranno pubblicate sul sito web della Provincia almeno 5 giorni prima del termine di presentazione delle domande.

La valutazione e selezione dei progetti

Iter

Le domande saranno valutate da una Commissione di valutazione appositamente costituita dalla Provincia, composta da tre componenti esperti.

Successivamente alla nomina dei componenti della Commissione, il dirigente competente comunicherà per iscritto alle organizzazioni che hanno presentato la domanda di partecipazione, con preavviso di almeno 5 (cinque) giorni, il luogo, la data e l'ora in cui si svolgeranno, in seduta pubblica, le operazioni di apertura dei plichi. In tale sede la Commissione provvederà a verificare la sussistenza dei documenti previsti dal bando ed accertare la completezza e la regolarità delle dichiarazioni rese. Le successive attività seguiranno in seduta riservata.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere all'assegnazione del finanziamento anche in presenza di una sola proposta di Progetto (purché non sia stato giudicato inidoneo dalla Commissione di valutazione) o di non assegnarlo qualora nessun Progetto risulti conveniente o idoneo in relazione agli obiettivi del presente documento.

La Provincia si riserva la facoltà insindacabile di sospendere o interrompere o revocare per ragioni afferenti profili di efficacia, efficienza, economicità dell'azione amministrativa, o altre ragioni di pubblico interesse, la selezione in qualunque momento, senza che i proponenti possano rivendicare alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

L'organizzazione proponente che otterrà il punteggio più alto dovrà fornire entro 10 (dieci) giorni dalla richiesta della Provincia la documentazione attestante il possesso delle competenze e capacità tecnico-organizzative dichiarate e qualora fosse riscontrata la non veridicità di quanto dichiarato, la Provincia, ferme restando le eventuali responsabilità per le dichiarazioni mendaci, disporrà la decadenza dall'intervenuta assegnazione ed escuterà la garanzia.

La Provincia potrà eventualmente procedere all'assegnazione a un'altra organizzazione o raggruppamento in ordine di graduatoria.

Ricevuta la documentazione dal concorrente assegnatario e verificata la sussistenza dei prescritti requisiti, la Provincia comunicherà all'interessato l'esito delle verifiche. La sottoscrizione della convenzione deve avvenire entro 20 (venti) giorni dalla richiesta di sottoscrizione inviata dalla Provincia.

La Provincia si riserva di chiedere modifiche di dettaglio al Progetto che si renderanno necessarie.

In caso di variazioni in aumento delle previsioni di spesa, tali variazioni non potranno dare luogo ad un aumento del finanziamento concesso fatto salvo il caso di presentazione di progetti integrativi, compatibilmente con le risorse disponibili e comunque non oltre il limite massimo annuale complessivo previsto di euro 625.000,00 (seicentoventicinquemila/00). Eventuali economie rispetto al finanziamento approvato non saranno erogate.

Valutazione dei progetti

La valutazione dei Progetti è svolta dalla Commissione. I Progetti devono osservare, a pena di esclusione, le prescrizioni, gli obblighi e i limiti previsti dal presente documento. La Commissione trasmette le risultanze della valutazione al dirigente competente, il quale individua l'organizzazione alla quale proporre la sottoscrizione della Convenzione.

Il punteggio equivale alla somma dei valori parziali attribuiti per ciascuna voce in ragione dei criteri indicati:

Voce	Punteggio massimo	Punteggio minimo per l'idoneità
Coerenza complessiva dei contenuti del Progetto con gli obiettivi del Centro	5	3,5
Promozione	15	10,5
Informazione ai consumatori	15	10,5
Assistenza in caso di reclamo (consulenza e assistenza extragiudiziale)	20	14
Sviluppo ADR e ODR	10	7
Ricerca e Osservatori	5	3,5
Network con enti e istituzioni del settore	10	7
Sportello mobile	15	10,5
Modalità di gestione reclami e archiviazione	5	3,5

Voce	Punteggio massimo	Punteggio minimo per l'idoneità
Congruità bilancio previsionale	5	3,5

La Commissione attribuirà i punteggi per ciascuna voce sopra indicata, tenuto conto della qualità dei contenuti delle proposte e, in particolar modo, valutandone laddove possibile: la completezza rispetto ai temi indicati, l'articolazione delle iniziative proposte (in relazione anche alle finalità del Centro), le modalità di coordinamento (fra le varie attività) e l'affidabilità delle scelte organizzative predisposte.

Ogni commissario attribuirà a ciascuna voce un punteggio espresso con un numero intero e/o con un mezzo punto (0,5). Esempio 0,5; 1; 1,5; 2; 2,5;

Il punteggio sarà attribuito per ciascuna voce calcolando la media tra i punteggi attribuiti da ciascun commissario, arrotondando il valore al primo decimale. Il punteggio minimo di idoneità deve comunque essere raggiunto per almeno 6 voci.

La Commissione conclude la valutazione attribuendo a ciascuna delle proposte, il punteggio ottenuto.

Pubblicità

Il presente avviso è pubblicato:

1. su un quotidiano regionale (per estratto);
2. sul portale web della Provincia all'indirizzo: www.provincia.tn.it.

Obblighi in fase di esecuzione e convenzione

Oneri nella fase di esecuzione

Monitoraggio, verifiche e penali

In aggiunta agli obblighi di informativa e di rendicontazione espressamente previsti dal presente avviso e dettagliati nella Convenzione, la Provincia si riserva di chiedere, per tutta la durata del Progetto, ogni ulteriore documentazione che risultasse necessaria/opportuna ai fini del controllo e del monitoraggio delle attività svolte dal Centro.

Qualora a seguito di attività di controllo e di ispezione si riscontrassero inadempimenti nello svolgimento delle attività del Centro, la Provincia provvederà a contestare tempestivamente l'inadempimento ed entro 10 (dieci) giorni dalla notificazione il destinatario potrà formulare le proprie osservazioni, che saranno valutate dalla Provincia. Se le inadempienze possono essere sanate, la Provincia invita il proponente a porre in essere l'attività prescritta entro il termine assegnato. In

manca di regolarizzazione o in caso di inadempienze non sanabili, la Provincia opererà una riduzione del finanziamento concesso per il semestre di riferimento da un minimo del 2 (due) % ad un massimo del 50 (cinquanta) % in ragione della gravità dell'inadempimento riscontrato. Fatta salva l'applicazione di tali penali e la facoltà di revocare parzialmente o integralmente le somme da corrispondere, a fronte di ripetuti inadempimenti, la Provincia può sospendere l'erogazione del finanziamento.

Rimane sempre ferma la facoltà per la Provincia di revocare parzialmente o completamente il finanziamento concesso e di richiedere la restituzione di somme indebitamente percepite dall'organizzazione in base a documentazione, che a seguito delle verifiche effettuate, dovesse rivelarsi falsa o non veritiera.

Si ricorda peraltro che le sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, prevedono la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti alla dichiarazione non veritiera e che l'accertata non veridicità della dichiarazione comporta il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di due anni decorrenti dall'adozione del provvedimento di decadenza (art. 75 DPR 28 dicembre 2000, n. 445).

Trattamento dei dati personali

Ai sensi del Regolamento Europeo UE/2016/679 in tema di trattamento di dati personali, la Provincia e il soggetto selezionato a seguito del presente avviso si informeranno preventivamente e reciprocamente prima della sottoscrizione della Convenzione circa le modalità e le finalità dei trattamenti di dati personali che verranno effettuati per l'esecuzione della Convenzione medesima nonché la relativa base giuridica.

Con la sottoscrizione della Convenzione, la Provincia e il soggetto selezionato dichiareranno di essersi reciprocamente comunicate, nelle forme consentite, tutte le informazioni previste dagli articoli 13 e 14 del Regolamento Europeo UE/2016/679, ivi comprese quelle relative ai nominativi del titolare del trattamento, del preposto al trattamento, del responsabile della protezione dei dati e le modalità di esercizio dei diritti dell'interessato previste dagli artt. 15 e ss. del Regolamento Europeo UE/2016/679.

L'assegnatario della gestione del Centro, con riferimento ai dati personali degli utenti, di cui venga a conoscenza nello svolgimento dell'attività, assume il ruolo di titolare del trattamento ai sensi dell'art. 24 del G.D.P.R. (regolamento UE 2016/679) con tutte le responsabilità connesse al ruolo.

Gratuità dell'attività

L'attività del Centro deve essere eseguita a titolo gratuito, salvo quando essa comporti considerevoli spese amministrative non incluse nel bilancio previsionale e comunque previa richiesta scritta di autorizzazione al Servizio provinciale competente. In ogni caso il soggetto selezionato avrà cura di

rendere chiari preventivamente eventuali oneri di pagamento, in modo da assicurare al consumatore la trasparenza nella modalità di svolgimento dell'attività.

Utilizzo del nome e del logo del Centro

Il Centro dovrà utilizzare per le attività del Progetto nonché per le comunicazioni all'esterno la denominazione Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e degli Utenti di Trento affiancata dal rispettivo logo. Per l'utilizzo del logo e del nome nell'ambito di manifestazioni, iniziative, pubblicazioni o eventi, ecc. non programmati, ai quali il Centro intende aderire, dovrà essere inoltrata preventiva comunicazione al Servizio provinciale competente.

Inoltre, nella realizzazione delle attività, l'organizzazione selezionata deve rendere visibile e conoscibile che le stesse sono realizzate mediante il patrocinio della Provincia autonoma di Trento. Qualora i progetti fossero cofinanziati o altrimenti supportati da altri enti partners, sarà cura dell'organizzazione rendere noto il loro patrocinio in base alle specifiche istruzioni ricevute dalla Provincia o direttamente da tali enti.

Proprietà dei beni e attività realizzati

Ogni bene acquistato in proprietà e i risultati dell'attività realizzata nell'ambito delle attività del Progetto sono di proprietà della Provincia. Qualsiasi ulteriore attività svolta dall'organizzazione designata, che comporti l'uso del logo del Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e Utenti (CRTCUC) di Trento e/o ne impegni mezzi e/o strutture a qualsiasi titolo deve essere preventivamente concordata con la Provincia.

Obblighi a garanzia della continuità delle attività

Al termine del periodo convenzionato, l'organizzazione uscente dovrà:

1. garantire la consegna della documentazione e/o altri materiali afferenti le casistiche oggetto di studio, sia pendenti che concluse, per le quali è previsto l'obbligo di conservazione;
2. garantire il trasferimento (attraverso un periodo di affiancamento non inferiore a 20 giorni) delle conoscenze necessarie per proseguire le attività del Centro;
3. garantire in ogni caso la disamina della documentazione necessaria allo svolgimento delle attività.

L'organizzazione designata dovrà assicurare la continuità del funzionamento del CRTCUC nella fase di subentro alla precedente organizzazione. In particolare, dovrà:

1. impegnarsi ad affiancare l'organizzazione uscente per un periodo di almeno 20 giorni lavorativi;
2. acquisire ed esaminare la documentazione necessaria allo svolgimento delle attività;

3. in particolare, prendere conoscenza ed esaminare i casi pendenti e non ancora conclusi dall'organizzazione uscente.

Convenzione

L'erogazione del finanziamento sarà regolata con apposita Convenzione sottoscritta dalla Provincia e dall'organizzazione designata. Detta Convenzione sarà stipulata sulla base dei contenuti dello schema allegato al presente avviso (allegato E) e delle eventuali modifiche proposte dalla Provincia.

Con tale atto saranno disciplinate nel dettaglio le modalità operative riguardanti la realizzazione delle attività, il monitoraggio, le fasi di rendicontazione, nonché le modalità di verifica ex post dei risultati delle attività.

Fermi restando i contenuti prescritti dal presente avviso e dai suoi allegati, con la stipula della Convenzione l'organizzazione stipulante si obbligherà a garantire nello svolgimento delle attività proposte la realizzazione delle iniziative descritte nel Progetto nonché gli standard tecnici e operativi.

La Convenzione, inizialmente fissata in 24 (ventiquattro) mesi in relazione alle attuali risorse finanziarie disponibili, potrà essere prorogata tramite semplice scambio di corrispondenza in considerazione degli ulteriori stanziamenti appositamente individuati nel bilancio provinciale fino ai termini indicati dal presente avviso.

Referenti

La Provincia comunicherà per iscritto il proprio referente, al quale spetterà coordinare le attività di vigilanza e verifica della piena e corretta esecuzione della Convenzione, fermo restando che funzionari di altre Amministrazioni, nei casi previsti dalla legislazione vigente, potranno effettuare i doverosi controlli e verifiche.

Per l'organizzazione fungerà da referente il direttore del Centro.

Elaborazione del progetto di gestione del CRTCU

Il Progetto presentato deve riportare il contenuto delle attività da svolgere nell'ambito della gestione del Centro, nel rispetto degli standard funzionali e organizzativi di seguito descritti.

Standard funzionali ed organizzativi

Personale (requisiti e qualificazioni)

Ogni organizzazione proponente deve indicare nel Progetto il personale che impegnerà per lo svolgimento delle iniziative svolte nell'ambito delle attività del Centro, curandosi che lo stesso sia adeguato al volume delle attività previste e che disponga di competenze specialistiche, in special modo giuridiche ed economiche, nel settore consumeristico.

Il numero delle persone indicate, assunte con contratto di lavoro subordinato, non può, in ogni caso, risultare inferiore a 3 [tre] impiegate a tempo pieno e 2 [due] impiegate a part-time. In particolare dovranno risultare impegnati:

1. un componente, munito di laurea in economia o giurisprudenza, con il ruolo di direttore e consulente del Centro, impiegato a tempo pieno presso la sede principale ubicata a Trento. Questa figura sarà responsabile dell'attuazione delle attività a favore dei consumatori e dovrà avere almeno 6 (sei) anni di esperienza nel settore, di cui almeno 4 (quattro) anni con funzioni di direttore in analoghe strutture. Il direttore, oltre all'attività di consulenza, dovrà curare e sarà responsabile dei rapporti con i mass media, con le organizzazioni e con i soggetti operanti nel settore della tutela dei consumatori;
2. un componente, munito di laurea in economia o giurisprudenza, impiegato a tempo pieno con il ruolo di consulente, esperto in materia di legislazione nazionale e comunitaria relativa alla tutela dei consumatori, con almeno 4 (quattro) anni di esperienza nel settore;
3. un componente, munito di laurea in economia o giurisprudenza, impiegato a tempo pieno o part-time con il ruolo di consulente, esperto in materia di legislazione nazionale e comunitaria nel settore della tutela dei consumatori;
4. un componente impiegato a tempo pieno o part-time, esperto nel settore della tutela dei consumatori;
5. un componente con mansioni di supporto (quali ad esempio segreteria e contabilità) impiegato a tempo pieno o part-time che dovrà anche curare il primo contatto di selezione e smistamento delle richieste dei consumatori.

Le mansioni di ciascun componente dovranno essere compiutamente definite e tutto il personale dovrà possedere una conoscenza appropriata delle politiche e della legislazione provinciale, nazionale ed europea in materia di tutela dei consumatori.

Sedi e operatività minima

Ogni organizzazione proponente dovrà indicare nel Progetto la sede delle attività del Centro.

La sede del Centro dovrà essere situata nel Comune di Trento, adeguata da un punto di vista di agibilità, sicurezza e dimensioni alle attività svolte.

La sede del Centro, dovrà rimanere aperta al pubblico almeno 5 (cinque) giorni alla settimana dal lunedì al venerdì, per un minimo di 20 (venti) ore settimanali, con un orario di apertura che agevoli la fruibilità da parte del pubblico.

La sede mobile dovrà essere attiva sul territorio e fruibile dal pubblico per almeno 20 (venti) giorni al mese per un minimo di 16 (sedici) ore settimanali, con una programmazione di massima degli spostamenti che garantisca la copertura dell'intero territorio provinciale, nonché la presenza di personale in grado di garantire un'adeguata qualità del servizio. Gli spostamenti della sede mobile potranno essere oggetto di valutazioni e direttive da parte della Provincia.

Ulteriori oneri

Ulteriori oneri che dovranno essere rispettati nella realizzazione delle attività del Centro riguardano:

- registrazione dei casi: il Centro dovrà predisporre le opportune procedure interne, anche a livello informatico, per la registrazione dei casi ricevuti;
- trattamento dei dati personali: l'organizzazione che svolge le attività del Centro deve garantire per il periodo di durata della Convenzione il trattamento dei dati personali, dei quali venga a conoscenza in occasione o a causa dello svolgimento delle attività del Centro, in conformità con la legislazione europea e nazionale vigente in materia di protezione dei dati personali.

Articolazione e contenuti del Progetto

Il Progetto presentato deve articolarsi in una parte generale e in una parte speciale.

Parte generale

In questa sezione il proponente descrive sinteticamente i contenuti generali del Progetto, indicando gli scopi, gli obiettivi perseguiti, gli eventuali accordi di collaborazione con altri enti di cui dispone e che si intendono attivare. Devono altresì essere sinteticamente descritti i metodi e le tecniche adottate nelle varie fasi di svolgimento delle attività del Progetto, l'organizzazione delle stesse, gli strumenti di controllo, misurazione e valutazione nonché di divulgazione.

La lettura della parte generale deve permettere di capire chiaramente e con immediatezza la struttura e gli obiettivi del Progetto, le modalità con cui saranno perseguiti e la corrispondenza con le finalità del Centro.

Il testo dovrà avere una lunghezza di non oltre 12.000 (dodicimila) battute (spazi inclusi); le parti eccedenti rimarranno escluse da qualsiasi valutazione, come pure eventuali documenti allegati.

La relazione va inserita nella busta chiusa recante la dicitura “Documentazione tecnica”.

Parte speciale

In questa sezione il proponente presenta in modo dettagliato il programma delle attività, articolandole sulla base delle seguenti aree:

- Promozione;
- Informazione ai consumatori;
- Assistenza in caso di reclamo (consulenza e assistenza extragiudiziale);
- Sviluppo ADR (Alternative Dispute Resolution - metodi alternativi di risoluzione delle controversie) e ODR (Online Dispute Resolution - metodi alternativi elettronici di risoluzione delle controversie);
- Ricerca e Osservatori;
- Network con enti e istituzioni del settore;
- Sede mobile;
- Modalità di gestione dei reclami e archiviazione.

Per ciascuna area il proponente presenta gli obiettivi e le corrispondenti iniziative/attività predisposte, la loro importanza (in relazione anche agli obiettivi generali del Progetto), l'interesse per le comunità territoriali, precisando altresì il calendario di massima di realizzazione nell'arco dei 48 mesi del Progetto.

Per ciascuna area la relazione dovrà avere una lunghezza di non oltre 12.000 (dodicimila) battute (spazi inclusi); le parti eccedenti rimarranno escluse da qualsiasi valutazione, come pure eventuali documenti allegati.

La relazione va inserita nella busta chiusa recante la dicitura “Documentazione tecnica”.

Aree di attività per la presentazione del Progetto

Di seguito la descrizione delle aree di attività da considerare nella predisposizione del Progetto.

Promozione

Riguarda attività e iniziative di sensibilizzazione, divulgative e informative dirette ai consumatori su temi riguardanti il contesto giuridico e gli strumenti di tutela, in via esemplificativa:

1. l'organizzazione di conferenze, seminari e workshop;

2. la realizzazione e diffusione di materiale promozionale anche sul funzionamento e sui servizi del Centro;
3. la realizzazione di articoli per riviste e/o giornali d'informazione e altri mezzi di comunicazione;
4. lo sviluppo, l'implementazione e l'aggiornamento del sito web "www.centroconsumatori.tn.it"
5. per favorire la diffusione delle attività del Centro e il contenuto di articoli, dossier e altra documentazione.

Informazione ai consumatori

Riguarda le attività predisposte per rispondere alle richieste formulate dai consumatori circa:

1. i diritti stabiliti dalla legislazione europea e nazionale;
2. i contratti, i mercati, i prodotti e i servizi nei quali siano coinvolti i consumatori, anche con riferimento all'ambito del commercio elettronico;
3. le procedure da adottare nei rapporti con le controparti, gli strumenti di difesa, gli organismi di tutela.

Assistenza in caso di reclamo (consulenza e assistenza extragiudiziale)

Riguarda l'insieme delle attività predisposte a favore dei consumatori per contattare i fornitori di beni o servizi (a fronte di reclami) e/o per risolvere in via extragiudiziale eventuali liti insorgenti a seguito di reclami. Per "reclamo" deve intendersi una dichiarazione di insoddisfazione e/o segnalazione di inefficienza, da parte di un consumatore, che riguardi una transazione con il fornitore stesso.

In via esemplificativa si segnalano le seguenti attività:

1. informazione circa i diritti e doveri conseguenti ad un reclamo. L'assistenza è diretta a fornire l'insieme di diritti e di oneri in capo al consumatore (comprese le informazioni sulle procedure da attivare, le scadenze temporali, ecc.);
2. informazione delle soluzioni alternative praticabili;
3. assistenza nel contattare il fornitore del bene/servizio;
4. assistenza nella compilazione dettagliata del reclamo;
5. assistenza nel contattare organismi privati e autorità di settore deputate anche in via extragiudiziale alla tutela dei consumatori;
6. informazione circa i vantaggi e gli svantaggi che una risoluzione extragiudiziale può comportare rispetto ad altre soluzioni transattive;
7. assistenza ai consumatori nel tenere monitorato l'andamento delle rispettive controversie, anche laddove trasferite presso altri Centri o organi difficilmente accessibili.

Sviluppo ADR e ODR

Riguarda l'insieme delle attività finalizzate alla risoluzione alternativa delle controversie (cd. ADR), comprese le attività per la risoluzione extragiudiziale delle controversie concernenti obbligazioni contrattuali derivanti da contratti di vendita o di servizi online (cd. ODR). In tale ambito sono prestate anche le seguenti attività:

1. cooperazione con gli organi extragiudiziali;
2. consulenza ai decisori politici e ai rappresentanti aziendali per l'adozione di nuovi schemi extragiudiziali, anche realizzando studi o rapporti che evidenzino aree sensibili dove gli schemi delle ADR sono assenti o scarsamente efficaci;
3. controllo sull'utilizzo da parte degli organi delle ADR di meccanismi tali da consentire alle parti di segnalare reclami circa la prestazione e/o la condotta dell'organo ADR;
4. assistenza nell'utilizzo degli strumenti relativi alla risoluzione delle controversie dei consumatori (ODR).

Ricerca e osservatori

Riguarda le attività e i progetti di ricerca sulle tematiche della tutela dei consumatori. In tale ambito sono svolte anche le seguenti attività:

1. la realizzazione e diffusione di test comparativi sulla natura e sul costo di prodotti e servizi;
2. la realizzazione di dossier su temi di interesse per la tutela dei consumatori, con focus a livello locale, nazionale ed europeo;
3. la realizzazione di indagini sui prodotti e servizi e diffusione dei dati;
4. la realizzazione di osservatori per monitorare tematiche di particolare interesse per i consumatori.

Network con enti e istituzioni del settore

Riguarda le attività finalizzate alla realizzazione di NETWORK e partnership con altre organizzazioni operanti nel settore consumeristico. In tale ambito le attività riguardano, in via esemplificativa:

1. la collaborazione con le rappresentanze sociali locali, anche al fine di realizzare una rete di assistenza ai consumatori sviluppata nelle realtà periferiche del territorio provinciale;
2. la partecipazione a meeting tematici e a visite di studio organizzate da altre organizzazioni del settore, a livello internazionale e nazionale;
3. la cooperazione con altre organizzazioni, favorendo la conoscenza di buone pratiche e strumenti/procedure di tutela del consumatore particolarmente efficaci;
4. la collaborazione con organizzazioni del settore operanti in settori specifici in grado di fornire assistenza ai consumatori a fronte di controversie a carattere transfrontaliero.

5. In caso di candidatura in forma congiunta vengono considerate le attività finalizzate alla realizzazione di NETWORK e partnership con organizzazioni terze rispetto a quelle già coinvolte nella candidatura.

Sede mobile

Riguarda le iniziative promosse sul territorio provinciale (in accordo con le istituzioni comunali e sovra-comunali) mirate all'informazione e all'assistenza dei consumatori.

In quest'ambito va garantita:

1. idonea copertura geografica del territorio;
2. la collaborazione con gli Enti territoriali;
3. l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione;
4. la possibilità per i consumatori di poter disporre in loco di informazioni e assistenza.

Modalità di gestione dei reclami e archiviazione

L'insieme delle attività predisposte per gestire e archiviare le pratiche trattate dal Centro. La descrizione tiene conto delle soluzioni tecniche - organizzative per rendere certa l'archiviazione nonché la ricerca e la selezione di pratiche ed ogni altra documentazione di interesse per le attività del Centro.

Progetti integrativi

Premessa

La Provincia, anche in collaborazione con altri Enti, ha finanziato nel tempo iniziative integrative, opzionali e/o complementari rispetto alle attività del CRTCU di Trento. Sebbene queste iniziative rientrino nell'ambito della tutela dei consumatori e utenti, esse non sono direttamente incluse nel finanziamento provinciale destinato al "Progetto".

I "progetti integrativi" sono dunque interventi che rafforzano le attività principali e sono ad esse funzionalmente collegati, rafforzando l'efficacia delle attività di sportello. Restano tuttavia attività formalmente distinte e autonome rispetto al "progetto".

Ciò anche in considerazione delle esigenze imprevedibili o temporanee che possono emergere durante il periodo di vigenza della concessione assegnata in base al presente iter.

Inoltre, tali progetti potrebbero essere finanziati in tutto o in parte, da altri enti partners che scelgono di erogare i propri finanziamenti in collaborazione con la Provincia per la realizzazione di iniziative nel campo della tutela dei consumatori e utenti.

Ciò premesso quindi, la Provincia si riserva di affidare tali interventi, nei limiti massimi di importo stabiliti dal presente avviso, al medesimo soggetto incaricato della gestione del “Progetto”, senza la pubblicazione di ulteriori avvisi.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo, sono da considerarsi “progetti integrativi” le attività realizzate in passato tramite il finanziamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol alla Provincia nel periodo 2018-2025 e destinato alla realizzazione di due progetti:

1. “La tutela del consumatore fa scuola in Europa” che ha lo scopo di favorire la formazione dei giovani in materie consumeristiche, tramite interventi all’interno di scuole o istituti di formazione;
2. “Sportello Europeo dei Consumatori” che ha lo scopo di favorire la risoluzione delle problematiche transfrontaliere, cioè l’assistenza a consumatori trentini per problemi che riguardano imprenditori residenti dell’Unione Europea (quali ad es. quelle relative a trasporti, vacanze e commercio elettronico).

Disposizioni specifiche per i progetti integrativi

Strutturazione delle proposte

Per la concessione di contributi per la realizzazione di eventuali “progetti integrativi” l’organizzazione dovrà indicare:

1. denominazione del progetto;
2. descrizione del progetto;
3. budget di spesa richiesto;
4. attività previste e indicatori di risultato attesi;
5. durata delle attività e/o del progetto (che non potranno superare la scadenza della convenzione stipulata tra la Provincia e l’ente gestore);
6. le eventuali condizioni particolari che regoleranno il rapporto;
7. eventuali altri elementi rilevanti ai fini della valutazione della proposta.

Approvazione e procedure

L’approvazione dei progetti integrativi avverrà a discrezione della Provincia, tenuto conto della finalità, fattibilità e in particolare della sostenibilità economica del singolo progetto, e potrà essere formalizzata a mezzo di scambio di corrispondenza secondo l’uso commerciale ai sensi dell’art. 15 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 rubricata “Disposizioni organizzative per l’attività contrattuale e l’amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento”.

In alternativa, la Provincia si riserva il diritto di richiedere la stipula di specifici atti aggiuntivi o convenzioni che regolino i progetti integrativi medesimi.

Condizione imprescindibile per l'approvazione di ogni progetto integrativo è l'individuazione delle specifiche risorse finanziarie a copertura delle relative attività.

Disposizioni applicabili

Se non diversamente stabilito, ai progetti integrativi finanziati ai sensi del presente iter, si applicano le stesse disposizioni, per quanto compatibili, che regolano la realizzazione del "progetto".

Se non diversamente specificato, la rendicontazione delle attività alla Provincia dovrà avvenire, nei medesimi termini previsti per il "Progetto". In ogni caso, l'erogazione del finanziamento relativo ai progetti integrativi potrà avvenire solo dopo la presentazione, per ogni singolo progetto, di:

1. richiesta di erogazione del finanziamento a copertura delle spese riportate nella relazione tecnica (nota spese);
2. copia della documentazione fiscale quietanzata;
3. relazione tecnica corredata che indichi anche i risultati raggiunti nel periodo di attività e un prospetto dettagliato delle spese ammissibili sostenute nel medesimo periodo.

Recesso, monitoraggio e penali

La Provincia si riserva il diritto, in qualunque momento, di recedere dalla realizzazione di progetti integrativi dandone comunicazione tramite PEC, con almeno 3 (tre) mesi di anticipo all'organizzazione.

Sono applicabili anche ai progetti integrativi tutte le disposizioni relative a monitoraggio, verifiche e penali previste per il progetto.

Rimane sempre ferma la facoltà per la Provincia di revocare parzialmente o interamente il finanziamento concesso e di richiedere la restituzione di somme indebitamente percepite dall'organizzazione in base a documentazione, che a seguito delle verifiche effettuate, dovesse rivelarsi falsa o non veritiera.

Le sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, prevedono la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti alla dichiarazione non veritiera e l'accertata non veridicità della dichiarazione comporta il divieto di accesso a contributi, finanziamenti e agevolazioni per un periodo di due anni decorrenti dall'adozione del provvedimento di decadenza (art. 75 DPR 28 dicembre 2000, n. 445).